

ARVICOLA CAMPESTRE

Microtus arvalis (Pallas, 1778)



Disegno Umberto Catalano

Ordine Roditori	Famiglia Muridi	Sottofamiglia Arvicolini	Genere <i>Microtus</i>
--------------------	--------------------	-----------------------------	---------------------------

DISTRIBUZIONE - Specie ad areale euro-asiatico, l'Arvicola campestre occupa una vasta area compresa tra il nord della Spagna e gli Urali, con limite settentrionale coincidente con la Danimarca e limite meridionale col Mar Nero.

In Italia è presente nella porzione nord-orientale della penisola, comprendente il Trentino-Alto Adige, il Friuli-Venezia Giulia e parte del Veneto e dell'Emilia-Romagna.

HABITAT - Nel nostro Paese colonizza soprattutto i seminativi di fondovalle, prati, frutteti inerbiti, incolti marginali e sponde dei fossi che delimitano gli appezzamenti agricoli. In generale sono favorevoli a questa specie tutti i terreni aperti provvisti di un inerbimento costante e non sottoposti a frequenti lavorazioni, nell'ambito dei quali essa può realizzare sistemi di gallerie complessi e profondi. Proprio per le attività di escavazione necessita di suoli profondi e di medio impasto, ed evita quelli troppo rocciosi. Molto comune nelle aree pianeggianti e di media collina, diventa più rara nelle zone montane fino a scomparire nelle praterie d'alta quota.

COMPORAMENTO - Vive in gruppi familiari. È attiva soprattutto di notte, con fasi di attività anche durante le ore diurne. Scava gallerie sotterranee con diramazioni e diverse aperture verso l'esterno. Lungo il percorso delle proprie gallerie ricava varie camere ove accumula scorte alimentari, riservandone una per il nido, che ha forma sferica ed è realizzato con materiale vegetale. Talvolta il nido viene costruito sulla superficie del terreno al riparo di uno spesso strato di erbe.

ALIMENTAZIONE - Fondamentalmente erbivora, si ciba di ogni sorta di sostanze vegetali.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva inizia alla fine dell'inverno e si prolunga per tutta la buona stagione. La capacità riproduttiva di questa specie è assai elevata in condizioni ottimali di clima e di nutrimento e nell'arco dell'anno una femmina porta a termine non meno di 4 cucciolate. Dopo una gestazione di circa 21 giorni, vengono partoriti nel nido da 4 a 6 piccoli inetti, che raggiungono l'indipendenza attorno alla terza settimana di vita. A circa 3 mesi di età sono già in grado di riprodursi.

La durata massima della vita accertata in cattività è di 3 anni.

STATUS E CONSERVAZIONE - Questa arvicola è abbondante e non presenta problemi di conservazione.

LIVELLO DI PROTEZIONE - L'Arvicola campestre non beneficia di alcuna protezione legale (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2, c. 2).

RICONOSCIMENTO

L'Arvicola campestre è simile all'Arvicola agreste, ma di taglia leggermente inferiore. Ha forme raccolte e robuste, con testa larga, muso breve e arrotondato, collo corto, occhi piccoli, orecchie tondeggianti e ben emergenti dal mantello, coda breve. In entrambi i sessi il mantello è di colore dominante grigio, sfumato di giallastro nelle parti dorsali, più chiaro nelle parti ventrali. La coda è debolmente più scura superiormente che inferiormente. Il dimorfismo sessuale non è evidente.

Lunghezza testa-corpo cm 8-12,5; lunghezza coda cm 2-4,5; lunghezza orecchio cm 0,9-1,2; peso g 18-46. Numero capezzoli 8. Formula dentaria: I 1/1, C 0/0, PM 0/0, M 3/3 = 16.

Le abitudini fossorie e notturne rendono assai difficile osservare in natura l'Arvicola campestre. È poco distinguibile dall'Arvicola di Fatio e dall'Arvicola di Savi.

SEGNI DI PRESENZA IN NATURA

Orme - È assai raro individuare le impronte dell'Arvicola terrestre, che hanno l'aspetto di una piccola stella.

Escrementi - Sono di colore verdastro o nerastro, di forma cilindrica e lunghi 3-4 mm. Vengono deposte in "latrine" nei tunnel, ma sono pure rinvenibili nelle zone di alimentazione.

Altri segni - La presenza può essere rilevata sia dai sentieri tra la vegetazione larghi 3-4 cm, che vengono utilizzati per raggiungere le aree di alimentazione, sia dalle imboccature delle tane, che hanno un diametro di 3-4 cm e l'erba tagliata intorno.

Mario Spagnesi